

VESCOVO AUSILIARE

Ponti per superare «il vuoto»

Il vocabolario online della Treccani alla voce «oratorio» dà queste due definizioni principali: «Luogo sacro destinato al culto, talvolta riservato solo a determinate



persone della famiglia o della comunità per la quale è stato costruito, in altri casi aperto

anche al pubblico»; «Ambiente o complesso di ambienti, in genere annesso ad una chiesa parrocchiale, attrezzato in modo da offrire a bambini e ragazzi la possibilità di praticare attività ricreative e sportive, sotto la guida di religiosi o laici». Sono due realtà molto distanti nel tempo, ma anche nel sentire diffuso: tra la gente è più facile identificare l'oratorio con il luogo del divertimento piuttosto che della preghiera.

A ben vedere, però, c'è qualcosa che accomuna questi due luoghi: è un ambiente più ristretto rispetto all'ampia varietà della Chiesa, dove però si vive una

Alessandro GIRAUO

Vescovo Ausiliare

■ Continua a pag. III



Anniversario - L'associazione NOI Torino nacque nell'anno pastorale 2002-2003 per mettere in rete e sostenere gli Oratori, in stretta sinergia con l'Ufficio di Pastorale giovanile della Diocesi torinese. Martedì 18 aprile una serata di festa al Museo dell'Automobile.

NOI TORINO

Oratorio, «il quinto Vangelo»

L'oratorio si può definire come «il quinto Vangelo». Perché? In primo luogo perché l'«Oratorio chiama», esattamente come il Vangelo: nei cortili oratoriani gli adolescenti e i giovani sono, infatti, chiamati a farsi



prossimi. Nel suo essere al tempo stesso luogo teologico e luogo sociale, e quindi antropologico,

co, l'oratorio favorisce l'incontro tra Dio e l'uomo al di fuori della chiesa: ai ragazzi, infatti, e a chiunque frequenta i nostri oratori, non è chiesto di arrivare «pronti», ma semplicemente di essere ciò che si è, anche senza fede o appartenendo ad altre religioni, con tutti i propri dubbi e le proprie domande. In cortile il ragazzo incontra il prete, la suora o l'educatore che è lì presente in nome di Cristo. In secondo luogo l'«Oratorio provoca»: come per il cieco nato, a cui è chiesto di mettersi in cammino

don Stefano VOTTA

■ Continua a pag. II

TUTTO L'ANNO - I PERCORSI PER ANIMATORI ED EDUCATORI

Al centro la formazione

Vent'anni di NOI Torino, vent'anni di formazione per animatori ed educatori di oratorio! Fin dalla sua nascita la NOI ha avuto particolarmente a cuore la formazione dei giovani di oratorio, soprattutto di coloro che svolgono il prezioso servizio dell'animazione. La nostra avventura nel mondo educativo è iniziata nel 2003, raccogliendo e sviluppando l'eredità di altre proposte formative già attive.



A Grugliasco il GO, la forza di un oratorio cittadino

Di Lullo pag. IV

Festa il 18 aprile al Museo dell'Automobile

L'associazione NOI Torino celebra vent'anni di attività a sostegno degli Oratori con una serata di festa che si terrà martedì 18 aprile dalle 18 presso il Mauto - Museo Nazionale dell'Automobile a Torino (corso Unità d'Italia 40). Alle 18 sarà possibile visitare il percorso espositivo (gratuito e su prenotazione); alle 20 si svolgerà il momento celebrativo introdotto dal presidente di NOI Torino don Stefano Votta a cui interverranno, fra gli altri, il Vescovo Ausiliare mons. Alessandro Giraud, il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e il sindaco della Città di Torino Stefano Lo Russo. Seguirà, alle 20.30, la cena a buffet con animazione musicale. Per informazioni e iscrizioni: segreteria@noitorino.it.

PRESIDENTE E SINDACO

I messaggi di Cirio e Lo Russo

In occasione dei festeggiamenti per il ventennale dell'associazione Oratori NOI Torino il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e il sindaco della Città di Torino Stefano Lo Russo hanno inviato un messaggio a tutti gli Oratori che pubblichiamo all'interno.

Pagine II e III

Oratorio, «il quinto Vangelo»

Segue da pag. 1

per ritrovare la luce, l'oratorio, attraverso la forza del farsi prossimo e nella logica della gratuità, diventa opportunità di conversione e di ascolto. Non si tratta solo di accoglienza, ma di ospitalità, che non richiede spazi, ma relazione. Questa ospitalità provoca nei ragazzi la domanda: «Perché fai questo a me?»

In terzo luogo l'«**Oratorio coinvolge**»: esattamente come la Parola di Gesù è capace di mettere in rete cosa siamo e chi siamo, così l'oratorio ha la forza di porre le diverse generazioni a confronto. Un confronto alla luce della grazia di Cristo e del Magistero della Chiesa, che fin da subito non richiede la fede, ma la sviluppa e la radica.

Come quarto elemento l'«**Oratorio affida**»: l'oratorio come una madre e un padre sa educare perché genera la



vita alla fede; in particolare è in grado di generare alla vita adulta affinché i ragazzi possano diventare veramente uomini e donne pronti a prendersi le proprie responsabilità, in ambito ecclesiale e sociale. Come nel Vangelo viene affidato un compito specifico a chi viene guarito, così al giovane viene chiesto di responsabilizzarsi nella vita. Infine l'«**Oratorio accompagna**». Come il Vangelo dona una Parola per ogni fase della vita della persona, così l'oratorio diventa «proprietario della vita dell'uomo», non in maniera presuntuosa o arrogante, ma nel servizio. L'oratorio diventa forza vitale, non basata solo su ricordi piacevoli, ma su una prossimità che aiuta a crescere nell'umanità, nella fede in Dio Padre e nell'adesione alla Comunità ecclesiale.

don Stefano VOTTA
presidente NOI Torino

APS NEL TERZO SETTORE

Perché costituire un circolo

A che serve un'associazione di Oratorio? Perché costituire un circolo? Costituire un'associazione di promozione sociale APS, affiliata all'associazione nazionale NOI, fa sì che il modello educativo dell'oratorio venga riconosciuto dallo Stato, ovvero che le attività oratoriane, che portano a rinnovare il cuore dei ragazzi attraverso il Vangelo, possano avere una struttura ben definita. Senza l'associazione l'oratorio, infatti, non esisterebbe sulla carta, a livello giuridico.

Con l'associazione diamo allora un volto all'oratorio, una certezza del suo esistere e del suo essere: diventiamo davvero il ponte che porta i nostri ragazzi dalla strada alla Chiesa. Entrare a far parte di una rete associativa permette dunque:

- di dare natura giuridica all'oratorio;
- di diventare un ente del Terzo Settore;
- di usufruire di percorsi di formazione per animatori ed educatori;
- di accedere a contributi pubblici (come ad esempio il 5xmille...).

NOI Torino - APS

TUTTO L'ANNO - LA PROPOSTA DI PERCORSI AD HOC NELLE PARROCCHIE E NELLE UNITÀ PASTORALI

20 anni di formazione per animatori ed educatori



Vent'anni di NOI Torino, vent'anni di formazione per animatori ed educatori di oratorio! Fin dalla sua nascita la NOI ha avuto particolarmente a cuore la formazione dei giovani di oratorio, soprattutto di coloro che svolgono il prezioso servizio dell'animazione. La nostra avventura nel mondo educativo è iniziata nel 2003, raccogliendo e sviluppando l'eredità di altre proposte formative già attive. Da allora abbiamo proposto ciclicamente due grandi corsi di formazione rivolti agli adolescenti di tutta la diocesi di Torino che ogni anno hanno accolto più di 400 ragazzi desiderosi di spendersi nel mondo dell'animazione. Questi corsi erano solitamente divisi su quattro livelli di esperienza e sviluppavano tematiche educative come

il gioco, l'accoglienza, la spiritualità e l'identità dell'animatore. Accanto ai grandi corsi abbiamo poi dedicato un percorso specifico anche per aiuto-coordinatori e coordinatori degli Oratori estivi sviluppato su circa 8 incontri annuali dedicati al ruolo educativo del coordinatore e alla progettazione, ma senza tralasciare aspetti



Sono partiti sei corsi per animatori, altri sono in cantiere. A maggio il ritiro per coordinatori

delicati come la responsabilità e gli elementi organizzativi e giuridici. Negli anni il progetto formativo si è rinnovato per rispondere meglio alle esigenze delle parrocchie e degli oratori. Si è deciso così di trasformare la proposta per renderla più flessibile e capace di intercettare in maniera più specifica i bisogni formativi di ciascuna realtà. Oggi ancora di più i formatori della NOI si mettono a disposizione per portare negli oratori la loro esperienza. Quest'anno, oltre ad un ritiro di formazione per coordinatori, sono partiti già sei corsi animatori e altri sono in cantiere! Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare direttamente il consigliere di NOI Torino Giorgio Asigliano al numero 349.7701099 o scrivere in segreteria: mail segreteria@noitorino.it.

Giorgio ASIGLIANO
Giacomo TURENO
Consiglieri NOI Torino



Oratori estivi 2023, ecco i corsi

In vista delle attività estive l'associazione oratori NOI Torino, in stretta sinergia con l'Ufficio di Pastorale giovanile, propone «At home. Sentirsi a casa in Oratorio», un percorso formativo per coordinatori, per educatori giovani e adulti e per animatori. **Formazione Coordinatori** - In fedeltà al discernimento sui «germogli» proposto dall'Arcivescovo mons. Roberto Repole, l'Ufficio di Pastorale giovanile e la NOI Torino indicano la priorità nella formazione dei coordinatori di Oratorio estivo, con incontri ad hoc sui territori e con una giornata comune diocesana, sabato 13 maggio, dalle 9 alle 18, presso il Centro di Pastorale giovanile di viale Thovez 45, a Torino. Sarà articolata in tre moduli, con tre «sguardi» educativi: cosa significa coordinare l'Oratorio estivo? Come introdurre e accompagnare gli adolescenti nel servizio dell'animazione estiva? Come aiutarli nella relazione con i più piccoli che sanno loro affidati? Con il break di metà mattina e il pranzo alle 13.30, la giornata si concluderà alle 18, con la consegna di linee guida per il delicato servizio di coordinatori di oratorio.

Formazione Animatori ed Educatori - Altri due percorsi sono stati preparati per le due fasce di età degli educatori giovani (over 18) e per gli animatori adolescenti. Questi due itinerari sono realizzabili nei singoli oratori, a livello inter-parrocchiale o di Unità pastorale.

Iscrizioni - Per informazioni ed iscrizioni: cell. 349.7701099, mail segreteria@noitorino.it.

IL SINDACO DI TORINO - IL MESSAGGIO PER IL VENTESIMO COMPLEANNO DI «NOI TORINO»

Lo Russo, «negli oratori nasce la comunità»

Gli oratori hanno sempre avuto una grandissima importanza nella storia sociale del nostro Paese. Diffusi sia nelle grandi città che nei piccoli centri, sono sempre stati luoghi caratterizzati dalla vocazione all'accoglienza, e dalla grande attenzione alla formazione in tutti i suoi aspetti, rappresentando una parte fondamentale nella crescita individuale e sociale delle giovani generazioni.

A Torino, in particolare modo, la loro storia è strettamente legata alla figura di Don Bosco: sotto la sua guida e grazie al suo esempio alla fine dell'Ottocento e nella prima parte del Novecento andavano diffondendosi quei valori fondanti di un vero e proprio sistema in grado di offrire ai giovani nuove possibilità e valorizzare vocazioni spesso inespresses. Anche in una società profondamente cambiata, gli oratori continuano il loro straordinario lavoro sul ter-



ritorio e, pur rimanendo parte integrante della comunità cristiana, sono senza dubbio anche luoghi di accoglienza laica, per tutte e tutti, senza preclusioni. Nella società di oggi abbiamo il dovere di chiederci in quali modalità l'oratorio può essere nel migliore dei modi presente per gli adolescenti e i preadolescenti, in un contesto per loro sempre più difficoltoso e complesso. L'oratorio deve continuare ad essere punto di riferi-

mento per i quartieri, il territorio e la città intera: un luogo di crescita individuale e collettiva, in cui si creano rapporti e si cementano le basi delle comunità. Si tratta di esperienze preziosissime per la società, con un valore intrinseco che in quanto Città riconosciamo senza esitazione e un ruolo sociale che siamo decisi a supportare e valorizzare, perché l'oratorio continui ad essere punto di riferimento per la crescita, la socialità, l'accoglienza, la diffusione di valori positivi. Infine esprimo i migliori auguri e i complimenti da parte di tutta la Città per il ventesimo compleanno dell'associazione diocesana degli Oratori «NOI Torino»: attività che si inserisce nella lunga tradizione degli oratori a favore dei giovani con impegno e passione.

Stefano LO RUSSO
Sindaco di Torino



NOI ASSOCIAZIONE - L'AUGURIO DEL PRESIDENTE NAZIONALE DON DAMIANO VIANELLO

La forza di una rete per far circolare il bene

Un po' in tutto il territorio nazionale si stanno festeggiando i vent'anni di presenza di NOI Associazione nelle nostre diocesi. È un momento di gioia e di festa in cui i circoli, gli oratori, le varie realtà aggregative trovano il tempo per riconoscersi in un cammino più grande e condiviso. Anche NOI Torino, con le sue realtà sul territorio e la sua passione educativa, radicata nella grande storia della Chiesa locale, partecipa con soddisfazione a questa memoria. Le Parole di Papa Francesco pronunciate in Piazza San Pietro lo scorso 23 novembre, in occasione delle celebrazioni per il Ventennale della nostra Associazione, hanno fatto ardere nel cuore di tutti NOI il desiderio di proseguire nel cammino associativo, in sintonia con



delicissimo tempo di ripartenza dopo la complessa esperienza della pandemia che a più mani ha posto uno stop al mondo dell'associazionismo, e ora con l'avvio del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts) chiede nuovi profili e modelli organizzativi. Appartenere ad una rete associativa è un'opportunità concreta di far circolare il bene che tutti stanno realiz-

zando e cercando, unendolo ai piccoli e grandi fallimenti che hanno accompagnato il cammino, di costruire la buona rete delle relazioni. È salutare nel cammino educativo lasciare uno spazio alla possibilità dell'errore, del fallimento e ciò che fa la differenza è la sua condivisione nei vari livelli associativi per imparare assieme anche dalle sconfitte. Lo stupore caratterizza questo tempo

postato di uno stile diverso di stare insieme, si può immaginare l'oratorio come un ponte che unisce la strada e i luoghi della vita quotidiana, da cui si arriva e a cui si ritorna sempre, con la Chiesa, di cui tutti siamo membra come di un corpo per essere testimoni credibili della fede che abbiamo ricevuta. I nostri oratori sono anche un ponte che attraversa il tempo perché unisce i ricordi del passato, di chi li è cresciuto, con uno sguardo sempre proteso al futuro nel desiderio che altri possano fare la medesima esperienza. Un ponte non è un luogo di arrivo, ma di passaggio. Un ponte è un luogo delimitato, una scelta obbligata per superare un «vuoto».

La Regione crede fermamente nel valore sociale degli oratori per l'educazione dei nostri figli e per il ruolo di «sentinella» e aggregazione nelle nostre città. Non a caso, nel pieno della pandemia, come Giunta abbiamo voluto riconoscere il loro ruolo lavorando perché fossero tra le prime realtà a riaprire dopo

La Regione crede fermamente nel valore sociale degli oratori per l'educazione dei nostri figli e per il ruolo di «sentinella» e aggregazione nelle nostre città. Non a caso, nel pieno della pandemia, come Giunta abbiamo voluto riconoscere il loro ruolo lavorando perché fossero tra le prime realtà a riaprire dopo



«Ciò che in un circolo non funziona, altrove può diventare la chiave di volta per ripartire»

le Chiese locali, per il bene delle nuove generazioni. Essere parte di una realtà più grande significa condividere cammini e progetti, valutare scelte e proposte, verificare la significatività dei processi educativi e delle presenze nei tavoli di lavoro. Crescere assieme è la prospettiva, la visione, l'ispirazione che dovrebbe alimentare i circoli NOI. La comunione è certamente l'esperienza più bella da cercare, coltivare e alimentare soprattutto in questo

Ponti per superare «il vuoto»

■ Segue da pag. 1

vera esperienza di vita cristiana. Gli oratori delle nostre parrocchie dovrebbero allora custodire questo duplice sguardo: offrire un luogo diverso dove fare esperienza di preghiera e di vita cristiana, ma allo stesso tempo essere una porta aperta sulla realtà in cui siamo immersi, così da essere il tempo e lo spazio dove attraverso alcune attività che dicono la voglia di stare insieme e di vivere le dimensioni del gioco, dell'aggregazione, della sfida sportiva, della semplicità dell'incontrarsi, si è proiettati in una fraternità reale, riflesso della bellezza del Vangelo.

Rispetto a quelle definizioni classiche, si può davvero immaginare che l'oratorio delle nostre parrocchie sia il luogo dove le famiglie e tutte le diverse fasce di età possono essere coinvolte in un'esperienza condivisa. Un luogo che ha il sapore della curiosità dei bambini, dello slancio giovanile, della conquista e della sfida ai propri limiti, della cura dei genitori per i piccoli, dell'attenzione a chi fa fatica, dell'accoglienza a chi si avvicina, dell'accompagnamento a chi riparte. Per vivere quel coinvolgimento e la pro-

posta di uno stile diverso di stare insieme, si può immaginare l'oratorio come un ponte che unisce la strada e i luoghi della vita quotidiana, da cui si arriva e a cui si ritorna sempre, con la Chiesa, di cui tutti siamo membra come di un corpo per essere testimoni credibili della fede che abbiamo ricevuta.

I nostri oratori sono anche un ponte che attraversa il tempo perché unisce i ricordi del passato, di chi li è cresciuto, con uno sguardo sempre proteso al futuro nel desiderio che altri possano fare la medesima esperienza.

Un ponte non è un luogo di arrivo, ma di passaggio. Un ponte è un luogo delimitato, una scelta obbligata per superare un «vuoto».

L'augurio è che i nostri oratori restino quel passaggio di vita che è occasione per avvicinare, coinvolgere, accompagnare, chi si affaccia a quel ponte giungendo dalle strade più diverse. Per farlo siamo tutti chiamati a curare che l'oratorio sia davvero ponte che conduce a Cristo per scoprire il gusto della bellezza di vivere da cristiani anche nel nostro tempo.

✱ **Alessandro GIRAUDDO**
Vescovo Ausiliare

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE - IL SOSTEGNO AGLI ORATORI, LUOGHI DI INTEGRAZIONE «VERA»

Cirio, le «sentinelle» nelle nostre città

Come credente, e come padre, apprezzo tantissimo l'attività degli oratori, anche perché li ho frequentati per anni, ad Alba, da bambino. Come politico sostengo da sempre il loro ruolo essenziale all'interno della comunità in cui sono presidio di integrazione e di buone pratiche. È così anche per l'associazione diocesana degli Oratori NOI Torino, presieduta da don Stefano Votta che anche per la sua esperienza di parroco di Maria Regina della Pace in Barriera di Milano a Torino, sa bene quanto sia importante il ruolo degli oratori in contesti di fragilità sociale. Lo ringrazio per il prezioso lavoro e ringrazio l'associazione, in occasione del ventennale di fondazione.



La Regione crede fermamente nel valore sociale degli oratori per l'educazione dei nostri figli e per il ruolo di «sentinella» e aggregazione nelle nostre città. Non a caso, nel pieno della pandemia, come Giunta abbiamo voluto riconoscere il loro ruolo lavorando perché fossero tra le prime realtà a riaprire dopo

la fine del lockdown. In quei giorni abbiamo siglato un protocollo, che prevede un finanziamento di 700 mila euro l'anno, ed è nato il Tavolo Oratori Piemontesi, organismo formato da esponenti dell'Assessorato regionale alle Politiche sociali e della Consulta regionale di Pastorale giovanile, come

sede di confronto permanente per mettere al centro le esigenze dei giovani generazioni, il riconoscimento della specificità degli oratori, il sostegno concreto alle loro figure educative, la promozione delle diverse attività sia durante l'anno, sia nei periodi di chiusura delle scuole con l'organizzazione dei Centri estivi.

Il Piemonte è stato, oltre vent'anni fa, una delle prime regioni italiane a dotarsi di una legge per la valorizzazione degli oratori (Legge regionale 26/2002): continuiamo su questa strada convinti che siano luoghi straordinari di vera integrazione e di aiuto alle famiglie.

Alberto CIRIO
Presidente Regione Piemonte

IL VALORE DELL'APPARTENENZA

La gratitudine della Pastorale giovanile

Il ventesimo anniversario dell'Associazione NOI Torino - Aps è innanzitutto una preziosa occasione per esprimere e rinnovare la gratitudine verso coloro che hanno lavorato con passione e assiduità per il bene dei nostri Oratori attraverso l'associazione, negli ultimi 20 anni. L'anniversario offre, inoltre, l'opportunità di richiamarne anche il senso, nel più ampio orizzonte della Pastorale giovanile.

Sono dunque almeno tre le ragioni della nostra gratitudine e dell'incitamento a proseguire su questa strada: l'appartenenza, la formazione, la gestione.

Come ricorda «Il laboratorio dei talenti», la Nota pastorale della Conferenza Episcopale Italiana «sul valore e la missione degli oratori nel contesto dell'educazione alla vita buona del Vangelo», «l'oratorio è espressione della cura materna e paterna della Chiesa. Nasce dall'amore della comunità ecclesiale per le nuove generazioni e, quindi, non può essere affidato ad altri soggetti, seppur competenti, che non abbiano le stesse finalità, perché quando viene meno una chiara appartenenza ecclesiale l'oratorio perde la sua identità. Quest'originaria e vitale appartenenza va declinata nelle diverse situazioni e nelle molteplici forme con cui la Chiesa è presente nel territorio».

È in gioco l'appartenenza ecclesiale dell'oratorio, «espressa anzitutto a livello di Chiesa particolare attraverso la comunione con il Vescovo diocesano, il quale indica le principali linee educative e gli orientamenti pastorali, a cui devono riferirsi anche le realtà promosse da istituti religiosi o altri soggetti ecclesiali». La NOI Torino, attraverso l'intensa, sinergica e armonica collaborazione con l'Ufficio di Pastorale giovanile ha lavorato e lavora



per custodire l'appartenenza ecclesiale degli Oratori, nella piena comunione con l'Arcivescovo. Un secondo ambito di azione della NOI Torino è stato ed è quello della formazione. Se, sottolinea la Nota, «il più grande patrimonio dei nostri oratori è rappresentato dalle decine di migliaia di educatori, formatori, animatori e collaboratori che prestano un generoso servizio, donando tempo e competenze», per cui tutti possono fare qualcosa per il proprio oratorio, ma secondo i ruoli e le responsabilità non potrà mancare una specifica e adeguata formazione. La disponibilità da sola non basta, è necessaria anche la competenza che si realizza attraverso un attento cammino di formazione pensato e progettato insieme nei luoghi e nelle forme più appropriate. In questi vent'anni sono molto cambiate le modalità della formazione ma non è mai venuto meno questo prezioso servizio offerto a tutti gli Oratori diocesani. Un terzo impegno che ha caratterizzato la NOI Torino in questi vent'anni è, infine, legato alla gestione dell'Oratorio, anche in relazione alle istituzioni civili del territorio.

Continua la Nota: «in ogni oratorio si porrà poi la dovuta attenzione affinché la gestione delle attività non diventi mai prevalente rispetto al fine educativo. In considerazione dello sviluppo che gli oratori stanno registrando su tutto il territorio nazionale, si dovranno sempre più prevedere e organizzare momenti qualificati di formazione a livello parrocchiale, diocesano, interdiocesano, regionale e nazionale, anche con il supporto di centri universitari specializzati, facoltà e istituti teologici, istituti superiori di scienze religiose». Inoltre «alcune attività possono svolgersi in collaborazione con realtà diverse: associazioni sportive e di oratorio, gruppi, enti di vario genere, associazioni culturali... In questi casi deve essere chiara e fatta sempre salva la responsabilità ultima dell'ente ecclesiale titolare dell'oratorio. È bene che tali collaborazioni siano definite con cura, se necessario, anche dal punto di vista giuridico con convenzioni e specifici accordi. La gestione di un oratorio, quindi, dal punto di vista amministrativo, può essere molto complessa e per alcuni aspetti anche in continua evoluzione. Il rispetto delle leggi e delle norme relative a tali attività è parte integrante della proposta educativa di un oratorio. Vanno evitate forme di spontaneismo e di improvvisazione garantendo all'oratorio una precisa configurazione giuridica e organizzativa. Al fine di gestire in modo adeguato il rapporto con gli enti pubblici è necessario avere qualificati supporti dal punto di vista amministrativo e giuridico». Segno eloquente di questo impegno sempre più qualificato in questo ambito è stato la sollecita partecipazione della NOI Torino alla nascita del TOP, il Tavolo Oratori Piemontesi. Il grazie più convinto dunque, alla NOI Torino, con il deciso incoraggiamento a proseguire il proprio impegno tra gli Oratori diocesani, per il bene delle giovani generazioni.

don Luca RAMELLO
direttore Ufficio Pastorale giovanile



OLTRE DUEMILA TESSERATI – TANTE ATTIVITÀ CHE CONVERGONO SULLA «PIAZZA»: LA COMUNITÀ CHE ACCOMPAGNA LA CRESCITA DEI RAGAZZI

A Grugliasco il «GO», la forza di un oratorio cittadino

Una ludoteca per bambini piccoli, una sala giochi, una sala lan per educare i ragazzi a giocare in squadra ai video games on line, una sala musica insonorizzata, aule studio per attività di doposcuola e per gli studenti delle superiori e gli universitari, un alloggio per settimane comunitarie, campi da calcio e volley con spogliatoi, il bar-pizzeria ma, soprattutto, la «piazza» dove incontrarsi, costruire la comunità, accompagnare i giovani a progettare il proprio futuro e animare la città. Nel «Go», l'oratorio cittadino di Grugliasco, circolo NOI Torino con oltre duemila tesserati, nel cuore del centro storico (via Giustetti 12), c'è tutto questo. Il progetto del «Go» prende le mosse nel 2014 quando le parrocchie grugliaschesi dell'Unità pastorale 46 (San Cassiano, San Giacomo, San Francesco e Santa Maria) si misero insieme per animare la Pastorale giovanile e di oratorio a livello cittadino. Nacque dunque l'associazione «Go - Grugliasco oratorio», affiliata alla NOI Torino, un

metodo, più che un progetto, in cui parrocchie e oratori, in dialogo con il Comune, scuole, università, agenzie educative e sociali cittadine, investono sui propri ragazzi e giovani accompagnando a tutto campo gli anni delicati delle scelte per il proprio futuro. «Nel «Go», sottolinea don Paolo Resegotti, presidente del circolo, parroco di San Cassiano e San Giacomo e moderatore dell'Up 46, «ogni ragazzo può trovare il suo percorso all'interno delle diverse proposte ricreative, musicali, sportive, di studio ed essere accompagnato passo passo da una comunità educatori attenta agli aspetti educativi, organizzativi e di verifica». Tutto converge nella «piazza», che rappresenta la comunità: «un modo», evidenzia don Resegotti, «di opporsi alla cultura individualista che permea la nostra società. Le molteplici attività si incontrano, infatti, in modo trasversale nella piazza, luogo di incontro intergenerazionale tra i diversi cammini». Un metodo che diventa motore del lavoro in rete fra le parrocchie ed anche con la Città, con cui negli anni si è intensificata una fruttuosa sinergia.



Sulla piazza centrale coperta, con punti gioco, video e musica, confluiscono infatti i locali e le attività portate avanti nei due piani della struttura. Un punto di riferimento vero e proprio aperto tutti i giorni da lunedì alla domenica dalle 9 alle 24. Sì, perché il «Go» si anima già al mattino per chi si occupa della «Boita», il bar-pizzeria aperto anche a pranzo, in particolare per i ragazzi delle medie che, dopo la scuola, per non rimanere a casa da soli, possono andare in oratorio per il pranzo, i compiti e le

diverse proposte.

Il cortile diventa il luogo in cui liberamente si entra ma dove, a differenza di altri, c'è una comunità che discretamente accompagna e dove i ragazzi sono consapevoli della presenza di uno stile condiviso. Cuore delle attività pomeridiane è, appunto, il doposcuola per i ragazzi delle medie che l'oratorio porta avanti in sinergia con il Comune e le scuole. Così dall'orato-

ri ragazzi di quinta superiore che iniziano un cammino più intenso di servizio e di confronto sulle scelte future. Dal «Gap» si forma poi la Comunità educatori a servizio dei gruppi giovanili e dei diversi percorsi.

C'è poi il «Go sport» che conta 5 squadre di pallavolo e 11 di calcio a cinque che partecipano ai campionati giovanili della Uisp e della Figg, allenati e formati da un'equipe di dirigenti e allenatori volontari.

C'è ancora il «Go Musical» formato da oltre 100 fra attori, musicisti e ballerini che prepara musical e va poi in tour con concerti di solidarietà sul territorio diocesano.

La «Boita» rappresenta poi il luogo aggregativo della comunità dove ritrovarsi, dialogare e confrontarsi davanti ad un caffè o ad una pizza. Due dipendenti sono affiancati dai ragazzi dell'oratorio che presentano servizio per finanziare le diverse attività giovanili. Per informazioni sulle attività dell'oratorio: tel. 011.4081648, sito www.grugliascooratorio.it, pagina Facebook: «Go - Grugliasco Oratorio» e pagina Instagram @gogrugliascooratorio.

Stefano DI LULLO



ri libero con i campi da calcio, pallavolo, la riscoperta dei giochi di carte e da tavolo, la condivisione dei video giochi on line, si può scegliere di far parte dei gruppi formativi e di servizio che animano la vita comunitaria, le feste parrocchiali e cittadine. Al centro della proposta educativa ci sono i gruppi dalla seconda media alla quarta superiore e poi il «Gap» per

CIRCOLO NOI – L'ORATORIO SI PREPARA ALLA «MISSIONE POPOLARE» CON I FRATI CAPPUCCINI IN PROGRAMMA IL PROSSIMO AUTUNNO

A Cavallermaggiore cresce la Comunità di «Mondo Insieme»

«NOI Torino» festeggia vent'anni di vita anche in provincia di Cuneo: l'oratorio «Mondo Insieme» di Cavallermaggiore, circolo NOI che fa parte dell'Unità pastorale 52 - Racconigi, porta avanti tante iniziative per i giovani della comunità locale e in questi mesi si sta preparando per la missione popolare dei frati minori cappuccini di Novara in programma per l'autunno, dal 16 settembre al 1° ottobre, nella parrocchia di Santa Maria della Pieve e San Michele. «La comunità di Cavallermaggiore è piccola e molto operosa: sono tante le persone riunite in associazioni che si prendono cura del territorio e della collettività. Il primo posto in cui molti si accorgono dell'importanza di mettersi al servizio gli uni degli altri è proprio l'oratorio: da questi cortili tanti giovani, una volta adulti, prendono il via per poi impegnarsi nell'associazionismo locale. La missione popolare di quest'autunno sicuramente rafforzerà e rinnoverà il

perché' profondo di tutto questo in ognuno di noi», sottolinea la presidente di «Mondo Insieme», Elisa Olocco. In attesa della missione, l'oratorio prosegue le sue attività nel cortile di Santa Maria della Pieve (via Roma), spazioso e ideale per la bella stagione, e in quello di San Michele, più adatto agli incontri che si tengono in inverno. I quattro gruppi giovani della parrocchia, che riuniscono un centinaio di ragazze e di ragazzi dagli undici ai venticinque anni, s'incontrano due volte al mese e non mancano di trascorrere insieme qualche fine settimana e la «smanacomunitaria»: «è uno degli appuntamenti più attesi dai giovani, insieme ai campeggi estivi». L'oratorio di Cavallermaggiore, che quest'anno terrà i suoi campi estivi a partire dalla terza settimana di luglio fino alla prima di agosto, per la bella stagione può contare sulla sua colonia in frazione Castello di Pontechianale (Cn). «È un posto al quale noi giova-



ni siamo affezionati, ci torniamo quasi tutti gli anni». Partecipata dai giovani della zona è anche l'annuale raccolta del ferro, resa possibile da chi in paese mette a disposizione trattori e rimorchi per raggiungere anche le case

più isolate e le cascine in campagna. Così l'oratorio si autofinanzia e dà a tutti l'occasione di prendere parte ai campi estivi. «La raccolta ci permette di essere autonomi e il coordinamento con gli assistenti sociali del posto ci dà la possibilità di sostenere le famiglie dei ragazzi che senza un piccolo aiuto non potrebbero partecipare a un momento in cui le relazioni educative e tra coetanei si rafforzano e il cammino comunitario prosegue in modo particolarmente intenso», evidenzia la presidente. «Speriamo e ci impegniamo per coinvolgere sempre più giovani in oratorio. Prima che iniziasse la pandemia il gruppo delle medie non esisteva. Invece oggi, grazie alle richieste delle famiglie e all'impegno degli animatori più grandi, anche le ragazze e i ragazzi dagli undici ai quattordici anni si ritrovano in oratorio». Per informazioni sulle attività: pagina Instagram «Oratorio Cavallermaggiore».

Chiara BACCAGLION